



Morija Svizzera

Route Industrielle 45 - 1897 Le Bouveret
Tel. +41(0)24 472 80 70
info@morija.org

Sito web: www.morija.org

CCP 19-10365-8 - IBAN : CH43 0900 0000 1901 0365 8

Morija Francia BP 80027 - 74501 PPDC Évian les Bains
morija.france@morija.org Conto Crédit Agricole:
IBAN: FR76 1810 6000 1996 7026 0567 691

Gestione editoriale: Benjamin Gasse, Jérôme Prekel

Riflessione: Jérôme Prekel

Foto: Morija, Village Africa, AdobeStock.

Stampa: Jordi AG

Social media:

facebook.com/morija.org [instagram/morija_ong_officiel](https://instagram.com/morija_ong_officiel)

Giornale gratuito - Abbonamento di sostegno: CHF 50.- / 46€

Morija si impegna a non trasmettere a terzi gli indirizzi dei propri sostenitori, siano essi abbonati o soci. Morija spende il 14% dei fondi raccolti per la gestione dell'organizzazione, allo scopo di finanziare il seguito dei propri progetti e di assicurare la sostenibilità dei propri programmi. Quando le donazioni ricevute coprono i bisogni dell'invito espresso, sono assegnati ai bisogni più urgenti.

Morija è certificata ZEW dal 2005. La certificazione ZEW viene assegnata alle organizzazioni di pubblica utilità meritevoli di fiducia.

I nostri programmi beneficiano del sostegno della Direzione per lo sviluppo e la cooperazione (DSC), Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).<



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC**

**La vostra donazione
è in buone mani**



NON È PIÙ IL MOMENTO DELLA CONSA- PEVOLEZZA, MA DELL'IM- PEGNO

L Il caldo precoce del mese di giugno, dove il termometro ha a volte flirtato con i 40 gradi, sono venuti a ricordarci che gli effetti del cambiamento climatico erano ormai alle porte. Questo squilibrio globale è ormai riconosciuto dalla maggioranza e avrà un impatto duraturo sui nostri stili di vita e sulle nostre abitudini: si tratta ormai di attenuarne e limitarne gli effetti per garantire una qualità di vita accettabile ai nostri figli e nipoti. Non è più tempo di prendere coscienza, ma di impegnarsi verso stili di vita più sobri e responsabili.

La sobrietà e la responsabilità sono valori che motivano la nostra azione di fronte alla sfida climatica. Perché questa situazione, divenuta oggi una priorità delle nostre politiche pubbliche, sta già influenzando da molti anni i nostri quattro paesi d'intervento rivelando un'ingiustizia sociale planetaria: Mentre questi paesi sono tra i più deboli emettitori di gas a effetto serra del pianeta, le loro popolazioni ne sono le prime e principali vittime. Oltre all'aumento delle temperature, altri effetti meno visibili hanno però conseguenze importanti sulla vita quotidiana. Tra queste, la perturbazione del ciclo dell'acqua: la piovosità tradizionalmente distribuita nei pochi mesi della stagione piovosa diventa più aleatoria con episodi di piogge intense e violente. I terreni, invece, sottoposti a maggiore siccità, si erodono sempre più, si compattano e sono incapaci di assorbire queste importanti quantità d'acqua. Alla fine della catena, l'agricoltore ha difficoltà a sfruttare il suo campo, a produrre il suo cibo e a sfamare la sua famiglia. Bisogna allora ripiegarsi sugli alimenti del mercato e sui cereali importati, che anch'essi conoscono un'inflazione, conto-tenuto di un contesto geopolitico e climatico perturbato.

Che buone notizie mi direte? Fare lo struzzo è un'opzione, anche lamentarsi, ma con i nostri team sul campo e le comunità, abbiamo scelto di rimboccarci le maniche per trovare e implementare soluzioni. Questo giornale testimonia e trabocca di piccole vittorie che devono incoraggiarci e incoraggiarvi a continuare la nostra missione. Le pratiche agroforestali, piantare alberi, orti scolastici, stagni di raccolta dell'acqua piovana, compost, pacciamatura sono tutte micro soluzioni che, in Ciad, Burkina Faso, Togo e Camerun, l'ambiente e gli ecosistemi possono essere migliorati in modo sostenibile. La situazione attuale ci ricorda che apparteniamo allo stesso ecosistema e che la solidarietà è una delle leve principali che ci permetterà di raccogliere l'immensa sfida che si impone a noi, sia lì che qui.

Benjamin Gasse
Direttore



RIFLESSIONE

Un recente studio ha dimostrato che quando si insegna il giardinaggio e la coltivazione ai prigionieri, si riduce sensibilmente il rischio di recidiva e si migliora la capacità di reinserimento. Per i detenuti impegnati in questa attività, si constata una riduzione di farmaci per il 57% di loro, e il 72% avverte una diminuzione dello stress e un miglioramento della serenità. Il personale penitenziario rileva un sensibile miglioramento della solidarietà tra le persone detenute, un miglioramento della responsabilizzazione e del rispetto dell'ambiente*. È il potere dell'essere vivente e naturale.

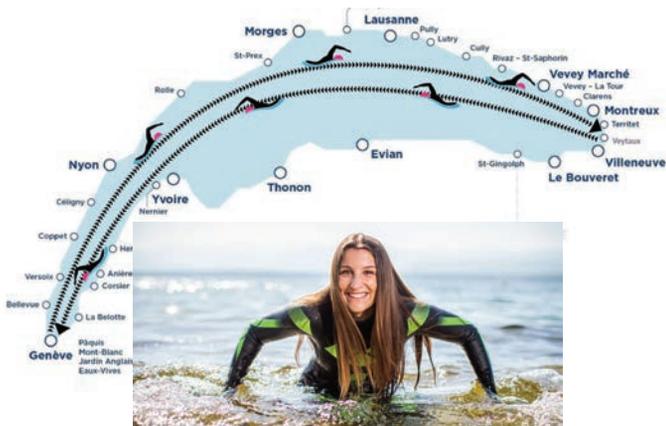
Perché il mondo migliori, dovremmo trasformarlo in un enorme giardino? Per gli uni è senza dubbio un'utopia, per gli altri un semplice ritorno alle origini: la Bib-

bia dice che quando l'essere umano è stato creato, Dio lo ha posto in un giardino per coltivarlo e per custodirlo (Genesi 2:15).

Con Dio tutto inizia e finisce in un giardino: l'ultima notte di Gesù l'ha trascorsa nel famoso giardino del Getsemani, sul monte degli ulivi. E il vangelo di Giovanni ci insegna che è in un giardino che sono state messe le sue spoglie: «C'era un giardino, nel luogo dove Gesù fu crocifisso» (19:41).

Naturalmente, c'è tutta una forza simbolica dietro questi fatti che non devono nulla al caso. Ma resta il fatto che sullo sfondo c'è il giardino, onnipresente. E se guardiamo questo pianeta, come un immenso giardino da coltivare e da custodire, possiamo quasi sentire - tendendo l'orecchio - l'eco lontano della domanda divina posta in Eden: Adamo, dove sei? Che cosa hai fatto?

*Fonte : « Des jardins pour la prison » (Green link et ANVP)



LA SIRENA DEL LÉMAN

È con questo titolo che i media romandi annunciano il tentativo di Flavie Capozzi di attraversare il lago Léman a nuoto, andata e ritorno, nella sua lunghezza, che rappresenta una distanza di 150 km e quasi 60 ore in acqua. Nel momento in cui leggerete queste righe, la campionessa sarà in pieno dei suoi ultimi preparativi. **Si lancerà il 28 luglio, con un arrivo previsto nella zona dei Bains des Pâquis a Ginevra, entro il pomeriggio di sabato 30.** I media seguiranno da vicino la campionessa, circondata da una solida squadra che la accompagnerà in tempo reale.

Flavie ha voluto riversare i profitti della sua raccolta a Morija per favorire l'accesso all'acqua potabile in Africa.

CAMMINARE SULL'ACQUA

Quando gli abitanti di un villaggio si mobilitano per il progetto di un pozzo trivellato che cambierà la loro vita: lo scorso 2 giugno, più di una sessantina di persone hanno assistito alla proiezione del film *Camminare sull'acqua* di Aïssa Maïga, organizzata a Thonon-les-Bains

da Morija e Le Bobine del Léman.

La proiezione è stata seguita da uno scambio tra la sala, il direttore di Cluster Eau Alémanique, Bertrand Cousin e la responsabile del progetto Acqua di Morija, Hélène Ernoul.



Il Sig. Cousin ha potuto testimoniare la sua presenza al forum mondiale dell'acqua di Dakar lo scorso marzo e ha potuto delineare un panorama delle idee e dell'energia che viene impiegata per trovare soluzioni sostenibili per un accesso all'acqua per tutti.

CIOCCOLATINI SOLIDALI

Nella carda delle sue azioni Cioccolatini-Solidali, Morija interviene regolarmente per sensibilizzare gli scolari svizzeri alle problematiche umanitarie internazionali legate allo sviluppo sostenibile.

Dal 4 aprile al 6 maggio 2022, i 1'200 studenti delle CO di St-Guérin e les Collines a Sion, si sono mobilitati per aiutare una scuola svantaggiata in Ciad, nel villaggio di Moskilim. Grazie a un impegno notevole, e grazie alla generosità dei donatori, hanno potuto raccogliere quasi CHF 93'000. - che hanno permesso di offrire ai loro 461 compagni ciadiani, che si trovavano nella privazione più completa, la costruzione di un edificio di 3 classi e 1 ufficio, un pozzo trivellato e i servizi igienici, l'elettrificazione della scuola, nonché mate-



STRUTTURE SCOLASTICHE PRIMA DELL'AZIONE

riale scolastico e le attrezzature per le classi. Il prossimo autunno sarà soleggiato per i giovani ciadiani, i loro insegnanti e i loro genitori! Tutti si uniscono per ringraziare calorosamente coloro che si sono mobilitati per questa bella azione di solidarietà.

info et brevi

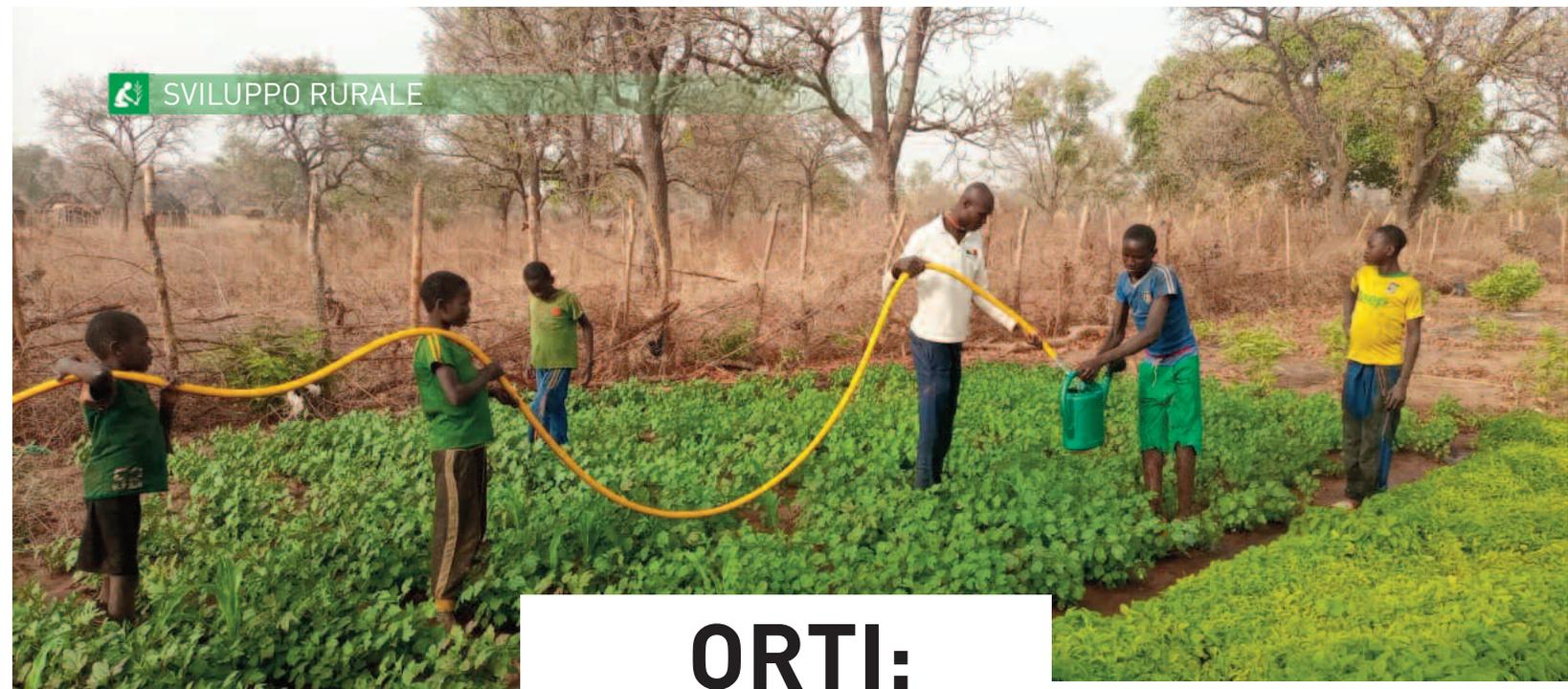
BURKINA FASO, UNA CRISI DIMENTICATA

Secondo il Consiglio Norvegese per i Rifugiati (NRC), il Burkina Faso fa ormai parte delle «10 crisi più trascurate del mondo».

Dal gennaio 2019, la popolazione sfollata è aumentata del 2'000%, con quasi 2 milioni di persone sradicate, metà delle quali sarebbero bambini.

Per Tom Peyre-Costa, portavoce dell'NCR, il conflitto russo-ucraino ha provocato una focalizzazione dell'attenzione delle nazioni, al punto da occultare bisogni altrettanto importanti: Per quanto riguarda la copertura mediatica, si contano in media tre volte più articoli pubblicati ogni giorno durante i primi mesi della guerra in Ucraina che per tutto il 2021 sulla crisi in Burkina Faso, che tuttavia ha conosciuto un picco degli spostamenti in quell'anno. Eppure sono gli stessi sguardi terrorizzati che si vedono fuggire a Boutcha, a Marioupol e nel Sahel».

Il Burkina Faso registra una delle crisi di sfollamento più rapide al mondo, con quasi un abitante su dieci costretto a lasciare la propria casa a causa degli attacchi dei gruppi jihadisti dal 2015 nel nord e nell'est del paese. Con l'avvicinarsi del periodo di saldatura, da giugno ad agosto, gli operatori umanitari si preoccupano di un rischio di carestia in alcune zone isolate dalle violenze, mentre 3 milioni di Burkinabé dovrebbero soffrire la fame.



ORTI: LE PROMESSE SONO MANTENUTE!

Dal 2018, le scuole Burkinabè le cui mense sono sostenute da Morija, sono dotate, man mano, di orti. Questo lavoro, realizzato in gran parte grazie al sostegno del Comune di Aesch, si basa su una sinergia tra i progetti di Morija poiché sono i team del progetto di agroecologia che si recano nelle scuole per realizzare gli orti.

La costruzione di un orto fa parte del ciclo di una stagione agricola: ad **agosto** i team visitano il terreno scelto e realizzano i progetti del futuro orto in base alle caratteristiche dello spazio assegnato. Nel mese di **settembre**, i primi lavori di sistemazione sono realizzati, prima che gli alunni riprendano il cammino verso la scuola. In **novembre**, dopo una settimana di sensibilizzazione degli studenti sul cambiamento climatico e il ciclo delle piante, vengono mobilitati per la creazione di vivai, di ortaggi e per la messa a terra.

Ogni scuola gestisce l'irrigazione del suo giardino come vuole, ma i bambini sono sempre



coinvolti. In **febbraio**, il team tecnico insegna loro a fare il compost, per concimare il terreno in modo biologico e limitare l'uso di fertilizzanti chimici. **I raccolti iniziano alla fine di gennaio e possono durare fino alla fine dell'anno scolastico.**

Gli orti sono quindi un luogo di apprendimento per gli studenti, molti dei quali coltiveranno almeno un piccolo orto una volta adulti. È un luogo di sensibilizzazione sugli effetti del cambiamento climatico e di divulgazione degli adattamenti per limitarne l'impatto.

Gli orti sono anche luoghi di socializzazione e responsabilizzazione degli studenti, che devono imparare a lavorare in gruppo e a svolgere compiti ben definiti per il bene della comunità. Infine, gli orti sono una fonte di diversificazione alimentare per le mense scolastiche!

Melanzane locali, zucchine, pomodori, cipolle, acetosa, cavoli... questi ortaggi fuori stagione apportano una diversità e nutrienti nel momento in cui gli alimenti sono più costosi nei mercati locali. Quando il raccolto è molto buono, alcune scuole vendono un po' di produzione per finanziare determinate esigenze. In diversi stabilimenti sono stati piantati alberi da frutto nei vicoli dell'orto. Grazie alla rapida crescita dei ba-

nani, essi offrono un'ombreggiatura dopo pochi mesi che proteggono verdure e terreni nei mesi più caldi. Insieme agli alberi di mango e ai papaya, arricchiscono anche i menù dei pasti proposti alla mensa.

Quest'anno scolastico, la creazione di un orto è stato testato in Ciad. Se è cominciato più tardi



del previsto è perché era necessario garantire una fonte d'acqua nelle vicinanze, i risultati hanno superato le nostre aspettative. La scuola ha la fortuna di avere un campo abbastanza grande a disposizione e più di 500 studenti motivati dal lancio della mensa e dello sviluppo della loro scuola. Come in Burkina Faso, è stata privilegiata la produzione di specie locali di ortaggi: sono più adatte al clima ma anche meglio tollerate dalle papille degli alunni. La sfida per la scuola Espoir è ora la stessa che hanno rilevato diverse scuole del Burkina Faso, far vivere il giardino senza il sostegno permanente del tecnico di Morija sul posto!

BURKINA FASO

I BENEFICI DELLA PACCIAMATURA

Il pacciame permette di evitare l'evaporazione dell'acqua piovana e quindi di trattenere l'umidità del suolo, le radici delle piante restano quindi alla giusta temperatura : il 90 % circa di umidità viene mantenuto, mentre il 20 % viene mantenuto per un suolo senza pacciatura.

L'acqua è una risorsa indispensabile per l'agricoltura e la crescita dei cereali o degli ortaggi. La sua assenza inibisce la crescita delle piante, mentre un eccesso compromette anche le rese. La sfida è quindi che l'acqua deve essere disponibile nella giusta quantità durante l'intero ciclo di coltivazione del vegetale. Tenuto conto della pluviometria casuale, di episodi piovosi talvolta intensi abbinati a forti siccità, è necessario applicare tecniche agricole per gestire questa risorsa.

La pacciatura è una di queste tecniche che viene mobilitata e incoraggiata presso gli agricoltori di Nobéré in Burkina Faso. La pacciatura consiste in una copertura del suolo: permette di mantenere l'umidità al livello del suolo ma anche di limitare l'inerbimento e

fungo da rifugio per molti organismi benefici come gli insetti ausiliari o impollinatori.

EFFETTI BENEFICI

- Protezione del suolo contro l'erosione idrica, eolica e solare.
- Miglioramento della porosità biologica del suolo.
- Lotta contro l'inerbimento. Una pacciatura densa e abbastanza spessa permette di mantenere le tavole pulite durante le coltivazioni ed è una buona leva contro il sollevamento delle erbacce.
- Temporizzazione della temperatura del suolo: interfaccia tra i raggi del sole e il suolo, la pacciatura lo protegge dalla siccità e lo mantiene umido e fresco.

E NEL MIO ORTO?

La pacciatura può essere praticata anche nell'orto di famiglia. Come in Burkina, farà risparmiare acqua, proteggere e nutrire il suolo, limitare le avventizie ma anche avere verdure pulite.

CON COSA FACCIO LA PAGLIA?

Con tutti i materiali disponibili a portata di mano! Paglia, erbe secche, erbe fresche, verdure appassite, foglie, cartone marrone, macinato... Le soluzioni non mancano, ognuna con i suoi vantaggi e svantaggi, ma tutte sono benefiche per il terreno e le verdure.



ATTENZIONE AL SURRISCALDAMENTO

In estate o nella stagione secca, un pavimento senza protezione, esposto ai raggi del sole, surriscaldato e può raggiungere i 50 ° C. A questa temperatura, sono diversi litri d'acqua per metro quadrato e al giorno che ritornano nell'atmosfera!

PACCIAMATURA IN TOGO



AGROSILVICOLTURA IN TOGO

DAL BACCELLO AL SAPONE

Come in tutte le colture, anche i cacao producono «rifiuti». I baccelli, una volta estratte le preziose fave di cacao, non erano molto utili per i beneficiari del progetto Agrosilvicoltura e Imprenditorialità verde condotto dal nostro partner **Avenir dell'Environnement** in Togo. Peggio ancora, attirano insetti dannosi per l'albero e non dovrebbero essere tenuti vicino alle piantagioni per mantenere gli alberi sani. Le raccomandazioni erano di bruciarle una volta essiccate, processo da padroneggiare bene per non innescare il fuoco della boscaglia.

RICICLAGGIO PROWIDENZIALE

Da quando gli alberi di cacao piantati nel 2013 sono entrati in produzione, la gestione dei baccelli è una preoccupazione costante dei produttori e del nostro partner. Quest'anno è stato possibile proporre una soluzione ai beneficiari del progetto. Durante il mese di maggio, parecchi produttori sono stati formati alla fabbricazione del sapone dai baccelli! Oltre a fornire una diversificazione dei redditi ai be-

neficiari, questa attività permette anche di facilitare l'accesso al sapone nelle zone rurali. La recente pandemia di covid-19 ha dimostrato come questo prodotto possa venire a mancare nella regione. Il sapone a base di gusci di cacao è noto per avere molteplici virtù terapeutiche come essere nutriente per la pelle ma anche curativo.

Per produrre il sapone sono necessari olio rosso e potassa ricavata dai gusci di baccelli secchi e ridotti in cenere. Entrambi gli ingredienti vengono a lungo mescolati in una grande pentola sul fuoco per garantire una buona omogeneizzazione dei saponi. Una volta ottenuta la consistenza desiderata, la miscela viene posta in stampi per assumere la sua forma definitiva. Le cooperative di donne hanno ricevuto in dotazione il materiale necessario alla fabbricazione di sapone e un po' di olio rosso per iniziare il loro commercio.

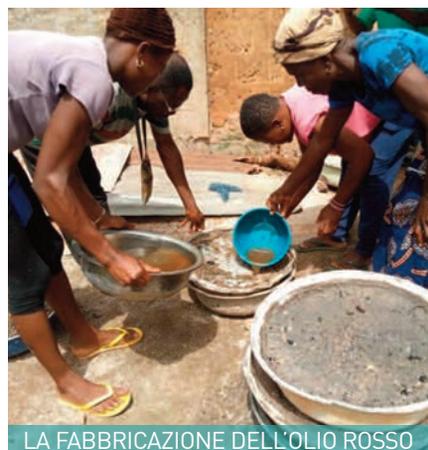
UN NUOVO MODO

Le donne che hanno seguito la formazione erano molto entusiaste. Si aspettavano questo tipo di sostegno che li aiuta notevolmente a diversificare i loro redditi. In precedenza, il progetto aveva aiutato i produttori a lanciarsi nell'apicoltura, ma questa attività è poco apprezzata dalle donne.

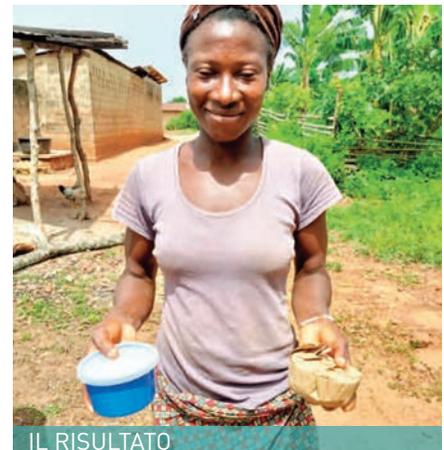
Per tutti i produttori che ora hanno piccole attività commerciali, saranno organizzati corsi di marketing e vendita della loro produzione per aiutarli a sviluppare le loro altre attività. Mentre il cacao è una coltura che genera reddito ai produttori, la produzione locale di miele o di saponi valorizza il bagaglio di conoscenze e apre nuovi sbocchi alle popolazioni locali.



BACCELLI ESSICCATI



LA FABBRICAZIONE DELL'OLIO ROSSO



IL RISULTATO

CIAD IL SUCCESSO DEL PRO- GRAMMA RPC

In Ciad, nel comune di Koumra, la vita delle donne migliora con lo sviluppo del progetto Risparmiare per il Cambiamento.

Inizialmente il progetto consiste nella creazione di un gruppo femminile di risparmio comunitario. Ogni membro del gruppo apporta ogni settimana una piccola somma nella cassa comune e quando uno dei membri desidera sviluppare un progetto, la sottopone al gruppo che decide insieme la concessione di un prestito e le sue modalità (durata e interessi). Alla fine di ogni ciclo, che dura un anno, il denaro viene distribuito equamente tra tutti i membri del gruppo.

DYNAMICHE ECONOMICHE LOCALI

Grazie a questi gruppi RPC, le donne migliorano la loro vita. La maggior parte usa il denaro distribuito alla fine del ciclo per pagare grandi spese pianificate come le tasse scolastiche dei loro figli. Il denaro è meno causa di stress perché sanno che in caso di imprevisti possono discutere con i membri del gruppo per trovare soluzioni ai loro problemi. Il gruppo rafforza così la solidarietà tra i suoi membri e permette anche alle donne di avere un migliore riconoscimento a livello comunitario. In alcuni villaggi, i membri dei gruppi RPC sono ora invitati quando tutti gli attori del villaggio si ritrovano per parlare del futuro della comunità.

I gruppi RPC servono anche a Morija come base per lo sviluppo delle competenze all'interno della comunità. In questo modo, ogni membro di un gruppo RPC riceve una formazione chiamata «Aumenta le vendite». Nella zona, infatti, la maggior parte dei beneficiari



non sa né leggere né scrivere e non ha completato il ciclo primario. Anche se spesso devono gestire il bilancio familiare, le nozioni stesse di budget o accantonamenti non sono familiari.

PARTENARIATO CON L'AZIONE SOCIALE

Alla fine di maggio 2022, nel comune di Bessada, in collaborazione con la **Delegazione di Azione Sociale in Ciad**, i gruppi RPC sono stati sensibilizzati e i coniugi dei membri e le autorità locali sulle violenze basate sul genere. La protezione della donna è una preoccupazione delle autorità ciadiane ed è a questo titolo che il Ministero della donna raccomanda l'emancipazione e la promozione della donna. Parlando di rispetto reciproco e solidarietà al fine di creare una dinamica di comprensione tra i coniugi, garanzia di pace e cambiamento, l'obiettivo è quello di contribuire alla riduzione della violenza contro le donne e promuovere un ambiente di crescita per la famiglia. Il capo del cantone ha ricordato che anche se il successo di alcune donne può essere frustrante per i coniugi, questo non può essere un pretesto per maltrattamenti. Questo successo deve essere utilizzato per il bene della famiglia e della comunità, perché è insieme che gli abitanti potranno uscire dalla povertà.

È in corso una riflessione che si basa sui gruppi RPC per favorire la diffusione delle buone pratiche nutrizionali tra le donne. Iniziato come un semplice progetto di risparmio, il progetto RPC sta diventando sempre più una piattaforma per il buon sviluppo di tutta la comunità.

L'ARIA È INQUINATA?
PIANTATE UN ALBERO

RISCALDAMENTO CLIMATICO?
PIANTATE UN ALBERO

IL SUOLO SI DEGRADA?
PIANTATE UN ALBERO

C'È TROPPO VENTO?
PIANTATE UN ALBERO

MANCANZA DI CIBO?
PIANTATE UN ALBERO

CON
CHF 120.-

FINANZIATE L'ACQUISTO
DI NUOVE PIANTE DI
CACAO PER UN AGRICOL-
TORE

Investire nell'agricoltura è il modo migliore per porre fine alla fame

morija
DAL 1979

**Dona ora con
TWINT!**

Scansiona il codice QR
con l'app TWINT
✓ Conferma importo e
donazione



La vostra donazione
è in buone mani